

CAMERA DI COMMERCIO IL PIANO DI ATTIVITÀ DEL TAVOLO PERMANENTE COSTITUITO NEL 2006

Sostegno all'innovazione, pronti 650mila euro

Finanziati 17 progetti per stimolare la crescita e la creazione di nuovi posti di lavoro

È PRONTO il piano che vuole essere di forte sostegno all'innovazione: 17 progetti a fronte dei quali la Giunta camerale stanzerà questa mattina la somma complessiva di 650 mila euro: una serie di iniziative — in programma per l'anno in corso — per stimolare la crescita e la creazione di nuovi posti di lavoro con investimenti consistenti in settori strategici come la ricerca e l'innovazione.

Il presidente della Camera di Commercio, Carlo Alberto Roncarati, riassume in questi termini il Piano di attività 2012 dell'Associazione per l'Innovazione, il tavolo di lavoro permanente costituito nel 2006 dalla stessa

Camera di Commercio (che lo presiede), Provincia, Comune di Ferrara, Università, Sipro, Ascom, Cna, Confartigianato, Concooperative, Confesercenti, Legacoop e Unindustria allo scopo di favorire sempre più l'incontro tra la domanda di innovazione espressa dal sistema delle imprese e le risposte messe in campo dal mondo della ricerca.

«C'è una via obbligata per uscire dalla crisi — ha sottolineato Roncarati — ed è quella di innovare prodotti, processi produttivi ed assetti organizzativi. Ma per finanziare e sostenere l'innovazione, un tessuto imprenditoriale frammentato e impostato

sulla piccola dimensione come quello ferrarese deve seriamente pensare di dare vita il più rapidamente possibile a un sistema di reti d'impresa capace di

IL PRESIDENTE RONCARATI
«Made in Ferrara: serve un sistema di reti per i mercati emergenti»

raggiungere la massa critica necessaria a riposizionare il made in Ferrara sui mercati emergenti».

Tra i progetti della Camera di Commercio: la semplificazione amministrativa, con la riduzione

a soli 20 giorni dalla rendicontazione dei tempi di pagamento alle imprese beneficiarie dei contributi camerale; gli incentivi alle imprese per progetti di innovazione tecnologica, organizzativa e turistica; il vademecum sui brevetti internazionali, i pomeriggi dell'innovazione, coordinati dai massimi esperti del settore; il supporto allo start up e al consolidamento di nuove imprese innovative; il sostegno al credito ed alla aggregazione tra imprese; l'organizzazione di missioni d'affari all'estero e la realizzazione di progetti in collaborazione con l'Università di Ferrara.

Ecco i membri dell'associazione

L'ASSOCIAZIONE per l'Innovazione: Carlo Alberto Roncarati (Camera di Commercio, presidente), Carlotta Gaiani (Provincia di Ferrara), Tiziano Tagliani (Comune di Ferrara), Laura Ramacciotti (Università di Ferrara), Gianluca Vitarelli (Sipro), Davide Duo (Ascom), Diego Benatti (Cna), Paolo Cirelli (Confartigianato), Roberto Crosara (Concooperative), Mirko Ferrari (Confesercenti), Andrea Benini (Legacoop), Giacomo Pirazzoli (Unindustria).

Tecnologia avanzata: le imprese crescono dell'1,8%

SONO 1.238 (il 3,6% del totale) le imprese impegnate nel settore della tecnologia avanzata in provincia di Ferrara, un dato in crescita dell'1,8% rispetto al 2010. Tra i settori che pesano di più: la produzione di software e consulenza informatica (354 imprese), ingegneria e collaudi (147 imprese). È quanto emerge da una recente indagine della Camera di Commercio, dalla quale emerge pure che le imprese estensi innovative sono piccole, competitive e usano l'innovazione per creare prodotti nuovi e non solo per tagliare i costi. Lavorano su commessa, con un parco clienti spesso limitato. Lamentano la scarsa disponibilità di risorse da investire in R&S, anche se non sempre usufruiscono di tutte le possibilità di finanziamento pubblico.

Sempre secondo l'indagine dell'Ente di Largo Castello, le aziende che innovano nella nostra provincia di Ferrara sono generalmente di piccole dimensioni (69%) e spesso individuali, con meno di 5 anni di vita (15%), attive soprattutto in settori manifatturieri hi-tech e nell'Ict. L'attività è nella maggior parte dei casi (oltre il 90%) business to business, con lavorazioni su commessa (70%), piuttosto che tramite un catalogo pre-determinato di prodotti.

L'INTERVISTA BERGAMINI, AD DI STAB SRL

«La ricetta vincente? Avere obiettivi chiari e sapersi integrare»

NATA NEL 1970 come terzista, Stab Srl diviene azienda produttrice qualche anno dopo, conseguendo significativi risultati, anche sui mercati internazionali, in particolare nella produzione di impianti satellitari e loro motorizzazione, attraverso l'adozione di programmi sempre più sofisticati, frutto di un intenso sforzo posto nella ricerca e nella innovazione tecnologica. Oggi infatti Stab è in stretto contatto con Esa (Ente Spaziale Europeo) per progettazione di sistemi di puntamento satellitari.

Quando e come prende origine il progetto per Esa?

«Alcuni anni fa — spiega Massimiliano Bergamini, amministratore delegato (foto sopra) —, quando Stab decise di partecipare alla progettazione e realizzazione di un motore molto particolare dopo essere stata

contattata direttamente da Esa. Si tratta di un motore con movimento a due assi che permette il puntamento del satellite con una precisione di 0,01° gradi in maniera completamente automatica senza l'ausilio di un installatore. Parliamo di un sistema bidirezionale cioè che invia e riceve informazioni direttamente dal satellite, ma la particolarità di questo progetto è data dalla velocità finora testate che è di 2 Gbyte che superano di gran lunga quella della fibra ottica attualmente impiegata. Inoltre tale tipo di sistema risulta essere estremamente sicuro rispetto agli attuali standard di sicurezza».

Quanto l'innovazione contribuisce al successo di un'impresa?

«Le imprese devono costantemente decidere in quali ambiti investire i mezzi disponi-

bili per assicurarsi una continuità futura. L'innovazione, in questo senso, rappresenta una strategia di differenziazione indispensabile per ciascun imprenditore. Oggi la maggior parte delle imprese deve confrontarsi con mercati saturi e affrontare una concorrenza sempre più spietata. Essere migliori degli altri — ed esserlo sotto ogni aspetto — è già oggi una questione di sopravvivenza».

Come incrementare la produttività, ridurre i costi e aumentare la qualità?

«Non lavorando di più, ma diversamente. Occorre a tutti i livelli configurare obiettivi di innovazione perché ciascuna impresa si trova di fronte alla sfida di riprogettarsi radicalmente. Si tratta di riconfigurare il sistema di 'creazione del valore' (economico e non): o si riconfigura presto e bene o si

viene riconfigurati, magari anche bruscamente».

Per concludere: tre consigli per un imprenditore ferrarese che intenda innovare la propria azienda.

«Prima di tutto ritengo che oggi sia necessario porsi degli obiettivi chiari. È altresì necessario studiare bene i mercati che si intendono affrontare, in un'ottica di potenziale di almeno 10 anni. Altrettanto indispensabile avere un modello industriale ben definito per porre in essere efficaci processi di innovazione. E, se posso aggiungere un quarto, ritengo sia altrettanto strategico sviluppare la propria capacità di integrazione sul territorio attraverso la scelta di partner locali e buone relazioni con le istituzioni».

I NUMERI

	2011		
	Italia	Emilia Romagna	Ferrara
TOTALE IMPRESE INNOVATIVE	246.564	19.442	1.238
Totale imprese	5.275.515	428.733	34.242
% settore innovazione sul totale imprese	4,7	4,5	3,6



	Var. % 2011/2010		
	Italia	Emilia Romagna	Ferrara
TOTALE IMPRESE INNOVATIVE	8,0	2,5	1,8
Totale imprese	-0,1	0,0	-1,0